



Scuola Il sindacato lamenta un nuovo incontro sulla settimana corta convocato dalla Provincia senza coinvolgere i sindacati

Gilda, ancora frizioni con via Costa

Il presidente Stefanelli replica: nessun vertice su questo tema senza i sindacati, era un riunione su alcune richieste di spazi

IL CASO

Non accenna a placarsi la polemica dei sindacati sulle modalità in cui la Provincia di Latina ha gestito la proposta della settimana corta nelle scuole, il provvedimento adottato da alcuni istituti sulla scorta di una proposta nazionale per fronteggiare il caro energia. Nei giorni scorsi i sindacati Gilda, Cisl e Uil avevano parlato di ingerenze del presidente della provincia Gerardo Stefanelli in ambiti di competenza scolastica e che si sarebbero rivolti alla Regione. In particolare contestavano la mancata convocazione dei sindacati e anche nella giornata di ieri la sola Gilda ha puntato il dito contro via Costa che «insiste col convocare i dirigenti scolastici degli istituti pontini escludendo le sigle sindacali». Una rimostranza avvenuta dopo aver inviato all'ente una diffida, condivisa con Cisl e Uil, in cui si chiedevano i motivi di tale esclusione e di coinvolgere nelle prossime riunioni tutti i sindacati del settore scuola spiegando che questo atteggiamento di chiusura verso i sindacati è ben diverso da quello della Regione Lazio che riunisce sempre, anche solo per finalità informative di ordine pratico, sia l'USR Lazio, che è l'ufficio competente nelle decisioni didattiche e organizzative della scuola a livello regionale, sia le organizzazioni sindacali di categoria che possono dare un contributo importante sulla liceità o meno delle azioni da intraprendere in ambito scolastico. Secondo Gilda è una richiesta caduta nel vuoto. «Non solo la diffida non ha avuto risposta - afferma la coordinatrice provinciale della Gilda, Patrizia Giovannini - ma sappiamo di un nuovo incontro con i dirigenti scolastici, convocato proprio per oggi, di cui nemmeno si conosce l'oggetto». Il sindacato dei docenti non esclude la possibilità di valutare la condotta antisindacale in caso di reiterazione. Un punto controverso su cui arriva però la risposta a stretto giro della presidenza di via Costa: la Gilda, se si fosse ac-



Le perplessità

Secondo la Gilda la novità non convince tutti i dirigenti e gli istituti scolastici. «I suggerimenti espressi nelle riunioni dall'ente provinciale sull'opportunità di introdurre la settimana corta - sottolinea la Giovannini - non sono stati ben accolti da molti presidi e colleghi dei docenti, che li hanno recepiti come un obbligo da assolvere in funzione del risparmio energetico. I sindacati continueranno a controllare le delibere collegiali e a denunciare agli organi preposti qualsiasi ingerenza esterna.



certata dell'oggetto della convocazione della riunione avrebbe scoperto che non si trattava di un incontro sulla settimana corta. «Contrariamente alle notizie diffuse dalla Gilda Insegnanti rispetto ad una riunione tenutasi presso la sede della Provincia per discutere presumibilmente della settimana corta dalla quale sarebbero stati esclusi i rappresentanti sindacali di categoria - spiega in una nota il presidente dell'amministrazione provinciale Gerardo Stefanelli - si precisa che quello tenutosi in via Costa è stato un incontro operativo al quale hanno partecipato gli uffici tecnici del Comune di Latina e della Provincia oltre ai dirigenti del liceo artistico e della scuola media 'Cena'. Oggetto della riunione la ricerca di una soluzione per questioni prettamente logistiche relative all'ottimizzazione dell'uso

Molti istituti superiori hanno adottato un nuovo orario distribuito dal lunedì al venerdì escludendo il sabato

«Molti devono organizzare recuperi di orario in modo non del tutto legittimo»

degli spazi all'interno degli istituti scolastici. In definitiva si sta cercando di andare incontro alle richieste del liceo artistico individuando alcune aule aggiuntive rispetto alla capienza dell'edificio principale - necessarie per lo svolgimento delle lezioni - all'interno di altri istituti che siano alla minor distanza possibile. L'obiettivo è dunque quello di garantire agli studenti la migliore offerta formativa anche in termini logistici e andare incontro alle legittime istanze del corpo docente». Insomma questa volta sembra che la Gilda abbia frainteso del tutto quel che è avvenuto anche se questo non cambia la sostanza della sua censura di come si sia arrivati ad adottare questa decisione della settimana corta nei collegi docenti. «Sulla settimana corta, qualsiasi decisione in merito - ribadisce la segretaria della Gilda

Un equivoco

Convocate G.Cena e liceo Artistico

Il chiarimento

La riunione convocata di ieri con i presidi dell'IC Cena e dell'Artistico riguardava la richiesta di spazi del liceo artistico

- deve essere intrapresa dai consigli di istituto con propri atti interni, non dai colleghi dei docenti che, invece, sono tenuti a discutere l'eventuale riduzione delle unità orarie di lezione per soli motivi didattici. Anche laddove si tratti di riunioni di monitoraggio o di indagine, così come le ha presentate il presidente della Provincia, è bene chiarire che così facendo si va comunque ad incidere sull'autonomia scolastica e semmai ci fosse necessità di indagine dovrebbe essere l'USR a farla. È vero che molti hanno votato la settimana corta, ma sono stati indotti a farlo e ad oggi sono chiamati a organizzare recuperi e allungamento dell'orario infrasettimanale in modo non del tutto legittimo. Sarebbe bastato demandare una decisione per cause di forza maggiore ai consigli di istituto».